

I DATI Monta l'onda delle ospedalizzazioni: in sofferenza anche il Pronto soccorso dove ieri venti malati erano in

Due piani dell'ospedale dedicati al Covid A Carate 49 pazienti (41 sotto ossigeno)

di **Marco Testa**

■ Ancora in salita i ricoveri per Covid-19 all'ospedale di Carate. I numeri comunicati da Asst Vimercate, a metà della giornata di ieri, fotografano una situazione ancora in continuo aumento, come del resto sta avvenendo in tutta la provincia.

I dati riportano infatti un totale di 49 pazienti ricoverati perché positivi nel nosocomio caratese mentre la scorsa settimana erano invece 34. A sottolineare la gravità del momento anche il fatto che ora sono ben due i piani dedicati ai pazienti Covid: il quarto e il quinto, entrambi abitualmente destinati all'area chirurgica. Il quarto era tornato ad essere occupato dai pazienti Covid-19 una quindicina di giorni fa. Da circa una settimana si è aggiunto anche il quinto, il primo a tornare "Covid free" ormai lo scorso 18 maggio.

Sempre secondo quanto riportato dall'azienda ospedaliera vimercatese, di questi 49 pazienti

41 necessitano di modalità di assistenza respiratoria come l'ossigeno terapia. Otto di questi sono assistiti con casco Cpap per la ventilazione respiratoria. Numero anche questo in aumento rispetto ai 3 della scorsa settimana. A questi di vanno ad aggiungere anche i numeri provenienti dal pronto soccorso del presidio di via Mosè Bianchi dove ieri veniva riportata la presenza di 24 pazienti positivi al Covid-19 di cui 20 in attesa di ricovero e sottoposti ad assistenza ancor prima di prender posto in reparto. I nuovi dati mostrano ancora un avvicinamento rispetto a quelli che si erano verificati durante la prima fase pandemica quando il presidio di Carate aveva preso in carico oltre 265 pazienti con diagnosi di Covid-19, registrando un picco tra febbraio e marzo, con oltre 70 pazienti infetti in ricovero e una media di 15 in attesa in pronto soccorso.

Un altro dato interessante fornito dall'Azienda riguarda invece il sesso e l'età media dei pazienti.

Tra i ricoverati nel nosocomio caratese si registra il 31% sono donne mentre il 69% maschi mentre. L'età media delle persone è invece di 73 anni e mezzo.

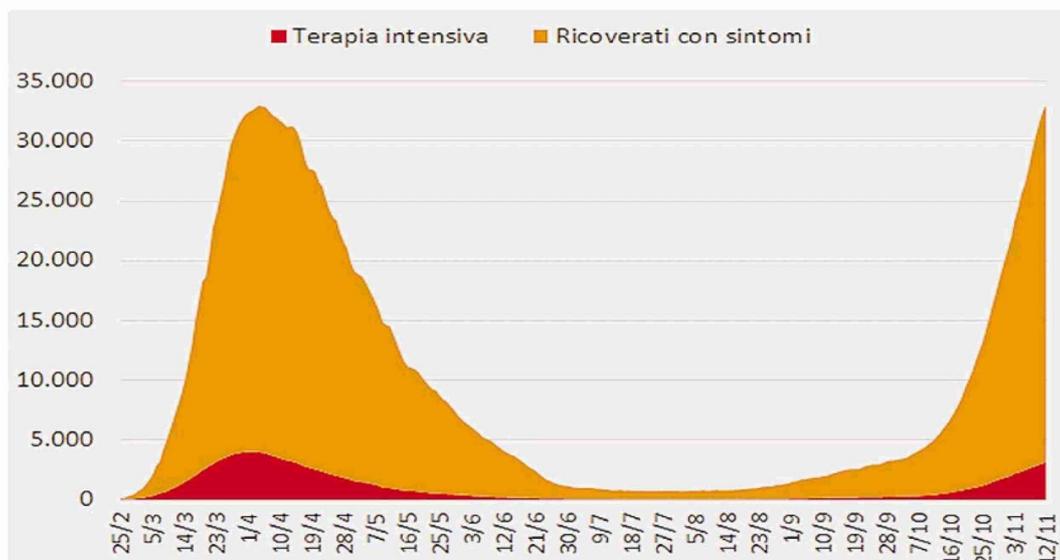
A mettere ancora di più sotto pressione il lavoro nei distretti sanitari è il numero di positivi che si registra anche tra gli operatori sanitari. Tra l'ospedale di Carate e i presidi di Seregno, Giussano e altri distretti del territorio al momento si contano 67 operatori tra medici, infermieri, personale amministrativo in isolamento perché risultati positivi al Covid-19:

«La situazione è veramente molto impegnativa - spiegano dall'azienda -. Questo numero è importante perché vuol dire che abbiamo 67 persone assenti dal lavoro. E ciò comporta ovviamente uno stress sull'organizzazione». Per quanto riguarda l'ospedale di vimercate invece i ricoveri per Covid a ieri avevano toccato quota 201. Tra questi 191 già distribuiti nei quattro reparti del-

l'ospedale mentre 10 erano dislocati in pronto soccorso in attesa di ricovero nel nosocomio. Sette i pazienti in terapia intensiva, altri 65 in assistenza respiratoria (di cui 59 con il caschetto Cpap) mentre per gli altri 119 al momento è prevista la terapia farmacologica. Per quanto riguarda l'età dei ricoverati nell'ospedale vimercatese il dato registra una media 66,7 anni che scende 63,6 anni per i pazienti ricoverati in terapia intensiva. ■



La situazione è resa ancora più difficile dall'alto numero di contagiati tra il personale medico, amministrativo e infermieristico: sono 67 i professionisti a casa perché positivi, situazione che rende difficile assicurare i turni nel presidio



IN ITALIA
Qui a sinistra, il grafico diffuso ieri dalla Fondazione indipendente Gimbe di Milano: mostra la curva delle ospedalizzazioni con sintomi (quella gialla) e di quelle in terapia intensiva (quella rossa). Realizzato utilizzando i dati ufficiali diffusi da Regione e Protezione civile, il grafico mostra l'andamento della malattia a livello di ricoveri: è facilmente intelligibile come i numeri siano ormai prossimi a superare i picchi di marzo-aprile, durante la prima ondata.



Peso: 4-38%, 5-3%